

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 30 09

Ore 8:00 def. Mario e Rina
Ore 10:00 Fam. Tietti - Baldon
Antonio - Armando -
Fam. Bortolami

Lunedì 01

Ore 8:00 secondo intenzione

Martedì 02

Ore 8:00 Fam. De Rossi

Mercoledì 03

Ore 8:00 Fam. Mosco

Giovedì 04 S. Francesco D'Assisi

Ore 8:00 Fam. Pitton

Venerdì 05

Ore 8:00 def. Angelo - Artemio -
Gilda

Sabato 06

Ore 8:00 def. Modesto - Agnese
Ore 18:00 def. Tasinato Armando
Luigi - Maria - Michele
Fam. Lubiana - Ferrarese - Tambu
rin.

Domenica 07

Ore 8:00 Fam. Brancalion - Va
rotto.
Ore 10:00 def. Sandra Marzari
S. Messa e battesimo di
Romito Sveva Sandra.
Ore 11:30 S. Messa e celebrazione
di 50° di matrimonio di
Gino Finotto e Pasquina Faggin
def. Fam. Finotto e Faggin.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

COMUNICAZIONI

- ◆ Lunedì 01 10 ore 21:00 Presidenza Azione Economica.
- ◆ Martedì 02 ore 21:00 preghiera Mariana in Cappellina. Prove di canto.
- ◆ Mercoledì 03 ore 21:00 incontro Consiglio Gestione Economica.
- ◆ Giovedì 04 a Villa Immacolata ritiro spirituale dei preti.
- ◆ Venerdì 04 al mattino Comunione ai malati.
- ◆ Sabato 06 ore 9:30 in Cattedrale, celebrazione di inizio del nuovo anno Pastorale.
- ◆ Domenica 07 domenica della Carità, raccolta generi alimentari.
- ◆ Lunedì 08 ore 21:00 Coordinamento Parrocchiale.
- ◆ Domenica 14 apertura anno Pastorale - ore 10:00 presso scuola dell'infanzia. S. Messa - Mandato ai Catechisti.
- ◆ Domenica 21 ore 10:00 S. Messa e celebrazione degli anniversari di matrimonio.

Appuntamenti Importanti

- Domenica 30 09, dedicata alla Bibbia (su invito del papa) ore 16:30 proposta in Chiesa. Centralità della Parola di Dio. fonte della Fede. Annunciata - Celebrata - Vissuta.
- Riprendo la visita e la benedizione delle famiglie.

S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 44 del 30 09 2018

XXVI Domenica di Tempo Ordinario

“ Chi non è contro di noi è per noi ”

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi». Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile.



E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

RICONOSCERE IL BENE OVUNQUE SIA

La lettura evangelica di questa domenica la collocazione in casa, in un colloquio privato è un espediente letterario dell'evangelista per indicare che queste parole di Gesù sono particolarmente indirizzate alla sua comunità: potremmo parlare di un "abbozzo di regola comunitaria". "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perchè non ci seguiva". Dietro questa rimostranza di Giovanni traspare quell'egoismo di gruppo (non infrequente, purtroppo), che spesso si maschera di fede, ma che in realtà è una delle sue più profonde smentite. Ci sono i discepoli che mal sopportano che lo Spirito soffi dove vuole: ne sono gelosi e si sentono traditi nella loro funzione di testimoni e rappresentanti del Cristo. Vorrebbero che la potenza di Dio passasse solo attraverso le loro mani. Ragionano supergiù in questi termini: non dovrebbe la potenza di Cristo essere solo nelle nostre mani, così che appaia con chiarezza che noi, noi soli ne siamo i portatori? Gli autentici amici di Dio godono della liberalità dello Spirito e riconoscono le sue manifestazioni, dovunque avvengano: riconoscono il bene dovunque venga fatto, e ne godono. La sentenza con la quale Gesù conclude

questo insegnamento è sorprendente e profondamente ottimista (e, mi sembra, poco citata): "Chi non è contro di noi è per noi". È il contrario esatto di un'altra sentenza molto più nota (Mt 12,30): "Chi non è con me è contro di me". Ma non c'è contraddizione fra le due affermazioni perchè si applicano a differenti situazioni. La sentenza di Matteo si rivolge ai discepoli indecisi e amanti dei compromessi, e li richiama al dovere di scelte chiare e nette. Di fronte a Cristo, o alla verità, o al bene dell'uomo, non si può restare neutrali: o di qua o di là: La sentenza di Marco si rivolge invece a discepoli tentati di integrità. Un'altra parola di Gesù riguarda lo scandalo verso i piccoli e lo scandalo verso se stessi. Probabilmente Gesù pensava ai maestri della legge del suo tempo che, con il peso della loro autorità e con il fascino del loro prestigio, dissuadevano i semplici, la gente del popolo, dal seguirlo: erano di inciampo alla fede. Ma si può essere di ostacolo alla fede dei semplici in molti altri modi: con discussioni che turbano, con riforme intempestive, con una pastorale che li trascura. E poi c'è il fatto che l'uomo è spesso scandalo a sè stesso, pieno com'è di esitazioni, di compromessi, di facili scuse e di interessi che imprigionano. Di fronte a questo scandalo il discepolo è invitato a un taglio.

PREGHIERA

*Ho sempre fretta, Gesù, una dannata fretta
quando si tratta di giudicare
comportamenti al di fuori
dei miei binari e della mia logica,
quando si tratta di escludere chi non è dei miei,
chi non porta il mio distintivo,
chi non si comporta a modo mio,
chi esce dai miei schemi etici o religiosi.
Ho sempre bisogno, Gesù,
di assicurarmi l'affermazione delle mie idee,
l'approvazione dei miei progetti,
il raggiungimento degli obiettivi da me prescelti,
a tutto detrimento dei pensieri,
delle opinioni, degli intendimenti degli altri.
E inevitabilmente mi trovo ad escludere
chi non sta dalla mia parte,
chi non approva il mio operato,
chi non parteggia per le mie decisioni.
Talvolta arrivo addirittura a motivare ogni cosa
trovando dei puntelli nelle tue parole.
Tu mi chiedi determinazione, sì,
ma in un senso contrario:
mi domandi di mostrare fretta
nel togliere tutto ciò che in me
crea scandalo nei confronti degli altri,
nello sradicare quanto è contrario al tuo Vangelo,
al tuo progetto, nel fare piazza pulita
di tanti miei atteggiamenti piccini,
di tanti miei sentimenti poco nobili.*

(Roberto Laurita)